
Da: Soffritti Renato
Inviato: domenica 11 maggio 2008 6.50
A: Quotidiani Locali;
Cc: Comitati e Associazioni Locali
Oggetto: Lettera pubblica di risposta ai Cittadini di Parona

Da: Soffritti Renato (ex Consigliere di opposizione del PRC di Parona)
A: Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni, Amici di Grillo
Ccn: (Alcuni cittadini di Parona)

I dati Inemar citati nel retro della lettera distribuita in bar e negozi li trovate nella prima pagina dell'articolo allegato.

Lettera pubblica di risposta ai Cittadini di Parona

Rispondo ai cittadini di Parona riguardo a quanto pubblicato dalla Provincia Pavese il 10 Maggio 2008. Al cittadino anonimo che lavora all'inceneritore, affermo che facevo parte della commissione di controllo e le poche volte che mi è capitato di visitarlo ho scoperto che alcuni politici presenti avevano dati per noi sconosciuti che non confermavano che tutto andava bene. Meno male che è super controllato, i dati dell'Inemar che sono dei rilevamenti statistici, non evidenziano le ottimistiche percezioni che troppe persone hanno ancora qui a Parona. Non è corretto sostenere che paese che vai inquinamento che trovi, è vero che in inverno siamo in una cappa e che un paese influenza l'altro, non è però normale che Parona è l'epicentro. Siamo noi che peggioriamo le condizioni dei paesi confinanti, è risaputo che le macchine delle città aumentano le polveri sottili a dismisura, ma una centralina messa in un paese qualsiasi di 2000 abitanti, non fornirà mai valori superiori a Vigevano, Sannazzaro e Pavia. Chiunque dovrebbe capire che eguagliare o superare i valori di Milano non è concepibile per nessun paese di campagna. Le preoccupazioni di chi coltivano gli orti e le mosche, sono reali, tutti gli occhi però sono puntati sulle polveri sottili, ma il vero pericolo viene da questa martoriata terra, nessuno conosce le sostanze depositate, ma un giorno magari si scoprirà che il riso DOC della Lomellina contiene diossina, allora vedrete le televisioni, le Iene, Striscia la notizia, come per le bufale napoletane.

Siete dei predestinati e ormai irrimediabilmente segnati, vi hanno ingannato, ***presto vedrete raddoppiare l'inceneritore a 800.000 tonnellate***, la ritengo una prassi normale per un impianto come il nostro. Il precedente Governo non è riuscito nemmeno a propagandare una delle poche cose buone fatte: "Aver tolto gli incentivi statali ai nuovi inceneritori", non sarà più conveniente costruirne nuovi, salvo potenziare gli esistenti di capienza come il nostro. ***Dai corridoi della regione è già uscita da più persone questa grama prospettiva***. Questo paese ha creato nel 2001 1300 occupati, tanti quasi i suoi abitanti e vedo in giro un sacco di disoccupati. Coloro che lavorano all'inceneritore, non sanno che nello stesso settore a Novara, i dipendenti fanno un lavoro pulito e qualificato con figli che crescono sicuramente in un ambiente più sano. Condivido tutto quello che finora sostiene Beppe Grillo, dai cancro-valorizzatori alla casta che controlla i giornali, ma in Lomellina i quotidiani locali sulle tematiche ambientali hanno sempre dato una corretta informazione, mi meraviglio che ci siano ancora persone che ipotizzano che l'inceneritore non fa danni alla salute. Ho ripreso a fare il pendolare e ho poco tempo libero, malgrado ciò, tra un mese o due sarà pronto un portale informativo in Internet che Vi inviterà a scendere in

campo come candidati Sindaco o Consiglieri con scelte legate alle Primarie. Potrei fare una civica come candidato Sindaco con qualsiasi persona in lista ed avere buone possibilità di essere eletto consigliere, la coerenza e la lealtà per logica dovrebbe essere premiata, ma ritengo che lottare contro i mulini a vento non sia la soluzione più giusta per il paese, pertanto come sempre ho deciso di complicarmi la vita, lavorando per gli altri. Chi ha deciso di andarsene da questo paese, fa sicuramente una scelta giusta, tra non molto li seguirò, chi rimane può solo limitarne i danni scegliendo persone che hanno a cuore veramente il paese, questo può avvenire solo con la disponibilità di nuove figure che condividono progetti e obiettivi comuni. Sono sicuro che me ne andrò, ma tornerò ogni tanto a far visita ai cari defunti sepolti a Parona, mi auguro di cuore che dopo alcuni ciclici periodi, nel giorno dei morti non debba riflettere: "Forse ... con un ambiente più sano questi potevano essere ancora vivi". Parona ha dato agevolazioni sui mutui, sul primo figlio e sulle nuove famiglie, questo favorisce un abbassamento dell'età media della popolazione che incide anche sugli indici di mortalità, che sia anche questo un calcolo diabolicamente studiato per nascondere la verità!

Sarebbe pazzesco che dopo il prezzo che pagherete, tutto rimanga invariato.

Soffritti Renato (ex Consigliere Comunale di opposizione del PRC di Parona)

(sul retro i dati INEMAR che evidenziano che l'inceneritore inquina molto e non poco)

DATI INEMAR DI PARONA DELL'ANNO 2005

DESCRIZIONE SETTORE	PM10	Nox	PM2,5	CO	COV	CH4	CO2	N2O
Combustione stoppie	542.225	392.673	463.440	10.695.900	515.154	515.154	0	0
Produzione o lavorazione di prodotti chimici	501.156	0	176.879	0	10.404.625	0	0	0
Incenerimento rifiuti (200.000 tonnellate)	194.300	12.164.000	194.300	1.267.100	1	0	4.234.592	1.464.750
Impianti residenziali	120.869	0	117.092	3.384.327	664.779	193.390	0	0
Agricoltura	1	614.719	1	298.525	101.818	0	0	0
Combustione nelle caldaie e motori a combustione interna	1	541.863	1	145.469	0	0	0	0
Automobili	0	508.826	0	768.520	1	0	182.000	0
Veicoli pesanti > 3,5 t e autobus	0	668.691	0	147.042	0	0	1	0
Industria	0	124.882	0	1	0	0	0	0
Veicoli leggeri < 3,5 t	0	128.744	0	134.158	0	0	0	0
Veicoli pesanti > 3,5 t e autobus	0	301.551	0	1	0	0	0	0
Automobili	0	168.770	0	1.064.107	110.071	0	1	0
Impianti residenziali	0	362.704	0	179.433	0	0	400.787	0
Incenerimento rifiuti (400.000 di oggi)	388.600	24.328.000	388.600	2.534.200	1	0	8.469.184	2.929.500
Incenerimento rifiuti (800.000 ipotesi non lontana)	777.200	48.656.000	777.200	5.068.400	2	0	16.938.368	5.859.000

Acronimi	<p>Formula di calcolo INEMAR: $E_i = A * FE_i (1)$ E_i = emissione dell'inquinante i (ton/anno) - A = indicatore dell'attività (ad es. quantità prodotta, consumo di combustibile, numero di capi); FE_i = fattore di emissione dell'inquinante i (ad es. g/ton prodotta, kg/kg di solvente, g/abitante)</p>
PM10 - polveri con diametro inferiore ai 10 µm	In grado di superare tutte le barriere naturali del nostro sistema respiratorio e di penetrare direttamente nei polmoni. L'inhalazione di particelle metalliche può danneggiare il sistema nervoso e quello circolatorio.
PM2.5 polveri con diametro inferiore ai 2,5 µm e nanopolveri	Entrano nell'apparato digerente passando nel sangue in pochi secondi ed entro un'ora vengono filtrati dai vari organi. Sono un corpo estraneo intorno al quale si formano tessuti di granulazione che provocano infiammazioni che a loro volta possono sviluppare il cancro.
NOx - ossido di azoto - N2O - protossido di azoto	L'inhalazione del biossido di azoto determina una forte irritazione delle vie aeree. L'esposizione continua a concentrazioni elevate può causare bronchiti, edema polmonare, enfisema. Nox combinato con ammoniaca aumenta le polveri sottili. Il protossido di Azoto non è invece tossico, ma essendo più pesante dell'aria può depositarsi in basso nei locali creando asfissione.
CO - monossido di carbonio	Gas tossico pericoloso, si lega facilmente con l'emoglobina del sangue ostacolando l'ossigenazione dei tessuti, dei muscoli e del cervello, con conseguenti effetti acuti (senso di affaticamento, sonnolenza, mal di testa) e alla lunga genera effetti cronici (diminuzione delle prestazioni fisiche ed intellettuali, aumento di cardiopatie e di disturbi circolatori).
COV composti organici volatili - CH4 (metano)	Sono i percussori dell'ozono, contribuiscono a creare l'effetto serra, Tra gli idrocarburi aromatici volatili il benzene è il più pericoloso perché risulta essere cancerogeno per l'uomo.
CO2 - anidride carbonica	Innocuo per l'uomo, ma responsabile, anche se non unico, del cosiddetto effetto serra.
NH3 - ammoniaca	L'Inemar la segnalata solo in agricoltura, ma sappiamo che a Parona nell'area industriale viene usata in fonderia. Forti concentrazioni provocano gravi danni alla vegetazione, combinata con l'NOX aumenta notevolmente le polveri sottili.
Diossine (PCDDs o CDDs) e 135 composti (PCDFs o CDFs)	Le principali fonti di diossine sono: l'incenerimento rifiuti, i forni ad arco elettrico per la produzione di acciaio, le combustioni diesel e di benzina con piombo, la fusione secondaria di alluminio. Sono sostanze cancerogene che provocano danni al sistema immunitario, endocrino e riproduttivo. E' un contaminante ambientale persistente ed è quindi in grado di accumularsi lungo la catena alimentare, costituendo una minaccia su grande scala ed a lungo termine per la salute pubblica e la qualità dell'ambiente. A Parona non sappiamo ancora oggi a che livello è giunta la contaminazione dei terreni e dell'ambiente circostante. E' stato fatto uno studio ambientale (misura del bianco) quando l'area non era contaminata, la misura del nero probabilmente non la conoscerete mai.

Parona, preoccupa l'aria

I cittadini: «Tra rifiuti e camion qui è dura»

PARONA. Il problema ambientale è sempre più sentito dalla popolazione che segnala disagi legati all'inquinamento. «Si forma una schiuma nelle pozzanghere quando piove e una patina sulle verdure negli orti. Poi spesso l'aria puzza». Lo spiegava ieri una mamma col bimbo per mano, in piazza Nuova.

A pagina 41

INQUINAMENTO IL CASO-PARONA

L'inceneritore di rifiuti di Parona è in parte fermo dallo scorso 25 marzo, quando un incendio accidentale ha danneggiato un nastro trasportatore

*L'operaio dell'inceneritore:
«L'impianto è controllatissimo
spero lo siano anche le ditte»*



TERMODISTRUTTORE

Riattivato entro fine mese

PARONA. Il 25 marzo, un incendio di natura accidentale ha danneggiato un nastro trasportatore, nell'impianto di pretrattamento e trasporto della prima caldaia del termodistruttore, destinata a bruciare i rifiuti solidi urbani. E' ancora in corso il ripristino dell'unità: sarà riattivata entro fine mese, al massimo entro luglio.

C'era da risolvere, nel frattempo, il conferimento per gli 86 comuni che fanno capo a Parona. Si è deciso che 200

tonnellate al giorno di rifiuti urbani prodotti in Lomellina vengano smaltiti a Pero, nel Milanese, e in piccola parte a Corteolona nel Pavese. Dove (oltre a Giussago), vanno temporaneamente i rifiuti del Vogherese e Varesse: altre 200 tonnellate al giorno complessivamente. «I Comuni lomellini non dovranno pagare un centesimo in più, di quanto già versavano per lo smaltimento», ha assicurato l'assessore provinciale all'Ambiente, Ruggero Invernizzi.

A passeggio tra polveri e odori

*I cittadini sempre più preoccupati della situazione ambientale
La barista: «Vendo tutto, qui calano anche i prezzi delle case»*

di Anna Mangiarotti

PARONA. «Si forma una schiuma strana nelle pozzanghere quando piove, e una patina opaca sulle verdure negli orti. Poi spesso l'aria puzza qui a Parona». Lo spiegava ieri una mamma col bimbo di due anni per mano, sotto i portici di piazza Nuova. Colpa del termovalorizzatore per lo smaltimento rifiuti? «Forse dipende più dalle tante ditte insediate negli ultimi an-

ni. O dal via vai di camion nella zona industriale». La concentrazione del pm10 (le polveri sottili, particelle di sostanze inquinanti) quest'inverno aveva toccato valori altissimi — il massimo tollerato è 50 — ma ieri indicava 51. Da un mese e mezzo la prima caldaia del "termo" è ferma, dopo un incendio che ha danneggiato gli impianti scoppiato a fine marzo. «Ma questo non in-

fluisce direttamente sul calo del pm10, che è determinato da una serie di fattori», commentava un operaio da 10 anni in servizio all'impianto, che ha un centinaio di dipendenti. Meglio restare anonimo, ma «un fatto è certo — spiega — l'attività al termodistruttore è controllatissima. Come paronese, spero che lo sia altrettanto nelle altre ditte sul territorio comunale».

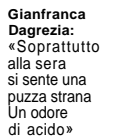


L'area industriale di Parona

«Quell'olezzo della sera. Effettivamente, qui l'aria spesso non sa di buono. Ha un odore acido, soprattutto la sera», spiegava ieri un'altra mamma, Gianfranca Dagrezia, 31 anni. Il problema «si sente di più nella bella stagione, con le finestre aperte. E aumenta avvicinandosi alla zona industriale» a est dell'abitato, verso la ex statale 494. Da dieci anni — a 4 chilometri dal Municipio, di fronte alla cascina Scocchellina — funziona il termodistruttore gestito da Lomellina Energia srl. E' autorizzato a smaltire 380 mila tonnellate annue di rifiuti, che arrivano anche da fuori provincia. Ma negli ultimi due decenni, a Parona si sono insediate parecchie altre industrie, soprattutto nel settore chimico e siderurgico.



Giulio Fioravanti:
«L'aria qui non è buona ma sarà così anche negli altri comuni della zona»

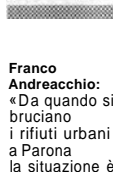


Gianfranca Dagrezia:
«Soprattutto alla sera si sente una puzza strana. Un odore di acido»

LA GENTE



Tina Giannone:
«Venderò la mia attività a Parona anche gli immobili si deprezzano»



Franco Andreacchio:
«Da quando si bruciano i rifiuti urbani a Parona la situazione è peggiorata»



Tina Giannone ha 30 anni, fisico da modella, un figlio di un anno e mezzo, un bar in piazza e due case a Parona. «Ma adesso vendo tutto, perché le proprietà immobiliari qui si stanno deprezzando». Colpa dell'inquinamento? «Non so. Ma restare qui non conviene più». Sotto i portici

ieri leggeva il giornale con aria rassegnata anche Giulio Fioravanti, 70 anni, pensionato dopo una vita in giro per il mondo come designer calzaturiero. «L'aria a Parona non è il massimo, in effetti — ammette — Ma sarà così dappertutto. Non mi pare che a Vigevano sia diverso».

Rudo e mosche. Sarà un dettaglio, «ma da quando a Parona bruciano i rifiuti (il rudo, in dialetto locale), le mosche sono aumentate in modo esponenziale. Qualcosa vorrà dire», commenta Franco Andreacchio, 45 anni. Ha un negozio di ortofrutta, vive a Parona da sempre. Si stava me-

glio quando si stava peggio? «Dico solo questo: avere tutte queste attività industriali intorno a un piccolo paese, bene non dovrebbe fare all'ambiente e alla salute». Il Comune di Parona da due mesi è commissariato: si andrà a nuove elezioni in autunno o primavera 2009. Goccia che ha fatto traboccare il vaso, lo smaltimento rifiuti. Il sindaco Giovanna Ganzi, 80 anni, si è dimessa il 4 marzo. Quando l'ha messa in minoranza una mozione firmata da sette consiglieri (su 12), contrari a una nuova convenzione — con rinuncia a parte dell'addizionale pro Comune — siglata per lo smaltimento all'inceneritore. «Si crea un mancato introito al Comune di 500 mila euro», sostenevano i firmatari. Compreso l'ex sindaco Silvano Colli, in carica dal 1973 al 2004, poi per pochi mesi vice di Ganzi. I problemi ambientali da anni creano un dibattito serrato a Parona, centro di 1982 anime che ha raddoppiato i residenti in 20 anni, proprio grazie ai molti stabilimenti industriali che si sono insediati, oltre al Benet e alla multisala.

ECOLOGISTI

L'esposto è stato presentato ma finora nessuna risposta

PARONA. «L'esposto è partito, ma ancora nessuna risposta». Carla Amoroso fa parte del comitato Parona Ambiente, che due settimane fa ha inviato alla procura di Vigevano un esposto sull'incendio al termodistruttore. Domandando se sia stato rispettato in primo luogo l'articolo 674 del codice penale che sanziona emissioni pericolose di gas, vapori o fumo.

Il comitato chiede anche «una verifica della messa a norma degli impianti di un'industria insediata sul territorio locale — hanno spiegato gli ambientalisti — come prevede un'ordinanza dell'ex sindaco Ganzi». Il comitato spiegava poi: «Vogliamo un resoconto esauriente di quel che è successo. Ri-

chiederemo il monitoraggio dei terreni intorno al termodistruttore: pensiamo che l'incendio possa aver aumentato i valori della diossina». Una lettera sull'argomento doveva essere inviata anche all'Arpa (Agenzia regionale protezione ambientale), a Lomellina Energia — la società che gestisce il termodistruttore — all'assessore provinciale all'Ambiente, ai vigili del fuoco». Carla Amoroso spiega che, per ora, gli interlocutori contattati non hanno dato risposte. C'è stato invece un incontro con il commissario prefettizio Maria Laura Bianchi, che ha sostituito per l'ordinaria amministrazione il sindaco dimissionario, in attesa delle prossime elezioni.